Anno XXXVIII — Martedì 17 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Ciò che disse ieri Goluchowski sui rapporti dell'Austria con l'Italia

*Vienna, 16.* — Oggi alle Delegazioni, che sono una specie di estratto dei Parlamenti di Vienna e di Budapest, il ministro degli esteri Goluchowski tenne la relazione annuale sulla politica estera, relazione che qui viene chiamata *exposé*.

Dopo aver detto che dall'anno scorso, nella situazione politica non è intervenuto, in generale, alcun mutamento notevole, soggiunse:

« Anche quei deplorevoli fenomeni in Italia, ai quali accennai nell'ultima mia esposizione e che traevano origine dalle mene isolate di certi politicanti d'occasione e di agitatori fanatici, possono ben oggi qualificarsi come appartenenti al passato, e in grazie all'atteggiamento assennato, energico e rigorosamente informato al concetto della fedeltà all'alleanza, tenuto dal presente Governo del re, e il mio incontro ad Abbazia con il signor ministro italiano degli esteri, non ha potuto che rinsaldarmi nel riconoscimento, che la sollecitudine di relazioni intime e piene di fiducia fra noi e lo Stato vicino è non meno altamente apprezzata nei competenti circoli politici di Roma che fra di noi, poichè colà allo stesso modo che da noi non ci si nasconde che ai nostri rapporti deve esser conservata la caratteristica della più leale reciprocità, se si vuole ch'essi rispondano all'elevatezza del loro compito.

« Il mio colloquio con S. E. il signor Tittoni si svolse nell'ambito di quei principii di conservazione che informano costantemente la nostra politica, e che anche l'Italia ha *fatto proprii in ispecie per quel che riguarda la questione balcanica.*

« Nella rinnovata constatazione di questa condizione di fatto risiede un non disprezzabile pegno di pace, che vien a coordinarsi come fattore della stessa importanza a tutte le altre garanzie, con le quali da ogni parte ci si studia di circondare il tranquillo e prospero svolgimento delle condizioni sul nostro continente.

« E' appunto da questo studio che è scaturita l'intesa recentemente portata a pubblica conoscenza tra la Francia è l'Inghilterra, intesa che ha condotto al componimento di una serie di questioni controverse e che può designarsi come un nuovo anello aggiunto a quella catena di accordi, ch'è destinata a ribadire sempre più saldamente l'unione pacifica fra le potenze europee. »

—

L'on. Tittoni dirà domani press'a poco le stesse cose dei rapporti dell'Italia con l'Austria e..... il maresciallo Beck seguiterà a ispezionare il confine.

## IL BENADIR IN SENATO

*Seduta del 17.* — Pres. *Saracco*

*Roma, 16.* — L'attenzione del mondo politico era oggi rivolta al senato.

Il senatore Vitelleschi fece una critica severa e spietata della politica seguita in Somalia. Egli fece al ministro Tittoni gli stessi rimproveri mossi dal vostro e da altri giornali all'indomani dell'indecoroso fatto di Illig, e Tittoni non seppe cavarsela che assai male, scusandosi colla mancanza di rapporti dettagliati sul fatto e giuocando sull'equivoco a proposito della condotta incerta del *Volturno*. E siccome le dichiarazioni di Tittoni lasciarono il Senato visibilmente insoddisfatto, così dovette intervenire Giolitti, il quale fu pedestre come il solito.

Vitelleschi gli disse vibratamente che si fa una cattiva politica estera e coloniale, quando il governo si lascia imporre all'interno dai partiti sovversivi, che vogliono appunto una politica estera debole per screditare le istituzioni.

Giolitti rispose che egli combatte i partiti sovversivi (*rumori del Senato*) e non si lascia imporre da essi.

## ALLA CAMERA

La giornata delle interrogazioni si svolse senza alcun incidente alla presenza di 30 deputati.

## I commissari della marina

### Sonniniani ed Estrema Sinistra

Abbiamo da Roma, 16 sera:

E' naturale che in una occasione di voto, ad esempio, i vari gruppi delle opposizioni si uniscano per tentare di vincere.

Se così non fosse, i ministeri, per voti parlamentari non cadrebbero mai.

Della coalizione fra Estrema Sinistra e Sonniniani circa la nomina di due commissari per l'inchiesta della marina, si parlava anche allo scopo di far credere che l'Estrema era stata burlata dai Sonniniani.

Ora questo non è vero.

L'accordo preso fu lealmente mantenuto. E il Bracci ha avuto molti più voti del Nofri perchè molti deputati autorevoli, non Sonniniani, hanno fatto propaganda per lui. Fra l'Estrema e i Sonniniani, corrispondenza d'amorosi sensi c'è.

Questo è indubitato.

Nondimeno, a un loro eventuale matrimonio non si crede.

E qualora, malgrado ogni previsione, si verificasse, sarebbe certo un matrimonio infecondo.

Da questa unione, un ministero non potrebbe nascere mai.

## LE RIVELAZIONI DEL COMM. CONSIGLIO

*Roma, 16.* — Secondo il *Messaggero*, il comm. Consiglio dirà chi ha abusato del denaro del Ministero, ma pare che avrebbe anche fatto i nomi dei funzionari che egli ritiene abbiano contrafatta la sua firma, insistendo specialmente sul nome del cognato d'una donna, della quale si è tanto parlato durante tutto lo svolgimento della faccenda Nasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'autorità giudiziaria ha già discusso l'eventualità di concedere al Consiglio la libertà provvisoria dopo le dichiarazioni dei ministri Tedesco, Orlando, dell'ex ministro Lacava e dei capi divisione.

# LE NOTIZIE della guerra

## Un'intervista con Ricciotti Garibaldi

*Genova, 16.* — Il *Secolo XIX* pubblica la seguente lettera del suo corrispondente Lotti:

Ho visitato, a casa sua, in via Foro Trajano il generale Ricciotti Garibaldi, appositamente per chiedergli il suo giudizio sulla guerra russo-giapponese.

Il generale — che è amabile quanto è valoroso — mi ha con grande cortesia risposto subito:

— E' una guerra che durerà a lungo; ma si può prevedere che finirà con la vittoria della Russia.

— Nonostante tutto quello che è avvenuto finora?

— Sì, nonostante tutte le disgrazie capitatele per la incapacità dei capi del suo esercito.

— E del valore dei due eserciti che ne pensa?

— Sono ambedue egualmente valorosi. Il soldato russo si è battuto e si batte bene come il soldato giapponese. Il modo di combattere dei giapponesi, però, è superiore a quello dei russi, per una ragione.

— Quale?

— Questa: i giapponesi erano preparati alla guerra e i russi no.

E qui il generale mi ha fatto un paragone. — Metta, ha detto, che due uomini della stessa forza vengano comandati ad atterrare con un martello una porta. Ma ad uno sia dato l'incarico con tre giorni di tempo, prima di accingersi all'opera, e all'altro sia detto, invece, di eseguirlo subito. Naturalmente quegli cui l'incarico fu dato tre giorni avanti, ha vantaggio sull'altro perchè ha avuto agio di studiare il lato più debole della porta che deve essere atterrata.

— Ella però è convinto della vittoria finale della Russia?

— Convintissimo. Ammiro il Giappone, ma credo che dovrà soccombere.

— E perchè?

— Per le risorse immense di cui dispone la Russia. — La Russia ha immenso materiale da fuoco, e ha denari.

— Anche denari?

— Sicuro! Il capitale russo non è disprezzabile, se lo Czar soltanto può dare della sua cassetta privata due miliardi; eppoi c'è la Francia che non nega certo alla Russia tutto il denaro che le può abbisognare.

— Ed è il denaro che fa la guerra.

— Il denaro e gli uomini. — La Russia può mettere sotto le armi otto milioni di uomini, e il Giappone un milione.

— Ma a che cosa attribuisce lei tutte queste disgrazie, chiamiamole così, capitate alla Russia?

— Glie l'ho detto: alla incapacità dei suoi capi, e aggiungo al disprezzo per il nemico. Non ha veduto che cosa è successo all'Inghilterra nel Transvaal? Ma la Russia finirà per vincere.

Ho ringraziato il generale della sua squisita cortesia, e ho preso congedo.

## Port-Arthur resisterà

*Londra, 16.* — Il *Daily Chronicle* di stamane, da da Tokio, 14:

« I giapponesi si avvicinano a Porto Arturo. Grossi cannoni ed il nuovo esplosivo, saranno elementi importanti all'assedio di Porto Arturo. I giapponesi, dopo di aver tagliato il cavo telegrafico, hanno segnalato per mezzo della telegrafia senza fili uno scontro che ha avuto luogo a Porto Arturo. »

*Pietroburgo, 16.* — Un dispaccio dell'ammiraglio Alexeief, in data del 14, allo Zar, dice che le notizie ricevute dall'ammiraglio Witthsoff sulla situazione di Porto Arturo datano dalla sera precedente a quella in cui il nemico interruppe per la seconda volta le comunicazioni. Secondo tali informazioni la squadra giapponese, che apparve dinanzi a Porto Arturo il 5 corrente, continua a bloccare il porto senza spingere attivamente le operazioni. Port Arthur ha 15 mila uomini di guarnigione e viveri per nove mesi.

I lavori di riparazione delle corazzate *Cesarevich* e *Retvisan* procedono con successo. Mediante riflettori è stata trovata una mina nella rada, e fu fatta esplodere.

## I russi alle prese coi briganti cinesi

*Londra, 16.* — Il *Daily Chronicle* ha da Scian-hai-kuan (costa cinese sul golfo del Liao-tung), 15 maggio, notte:

« I briganti cinesi, essendosi accorti che le truppe russe erano poco numerose, le hanno attaccate parecchie volte nelle vicinanze della città, ma sono stati respinti dopo aver subito gravi perdite. Dei colpi di fuoco si sono uditi anche nella direzione di Niu-ciuang.

## I PRIGIONIERI RUSSI AL GIAPPONE

*Londra, 16* — Il *Daily Chronicle* pubblica: « Sedici ufficiali russi e 436 soldati fatti prigionieri nella battaglia del Ya-lu, sono giunti al Giappone e dichiararono di essere oltremodo soddisfatti della maniera come furono trattati.»

## Difficoltà pei giapponesi in Corea

*Parigi, 16.* — Il *Matin* di stamane ha da Londra:

« Secondo notzie giunte nei più autorevoli circoli giapponesi a Londra, pare che i giapponesi incontrino gravi difficoltà a Suel e in Corea. La classe dirigente in Corea si mostra molto ostile verso gli invasori e l'occupazione giapponese riesce molto più difficile di quello che si credeva a Tokio.

## Il saluto dello Zar alle truppe

*Pietroburgo, 16.* — Lo Zar ed il Granduca ereditario partirono ieri recandosi nelle città ove devono avere luogo le partenze delle truppe per l'Estremo Oriente. Fanno parte del seguito dello Zar il ministro della guerra ed il ministro della Casa imperiale. L'imperatrice ha accompagato lo Zar alla stazione. Lo Zar tornerà tra una decina di giorni.

## L'accordo dei serbi coi bulgari

*Roma, 16.* — Il convegno del principe di Bulgaria col Re di Serbia a Nisch e le notizie che vengono mandate con insistenza da Sofia e Belgrado tendono a creare la convinzione che gli Stati slavi della penisola dei Balcani s'accingono a formare una lega per opporsi alla marcia dell'Austria.

Un telegramma odierno ritiene possibile una confederazione di Stati slavi meridionali (Serbia, Bulgaria e Montenegro) con l'appoggio della Turchia e con l'acquiescenza della Russia.

# Cronaca Provinciale

## Di un'esperimento colturale dell'orzo da birra e risultati ottenuti nell'azienda del R. I. Tecnico di Udine

Da quando ancora scrivevamo la *Pastorizia del Veneto*, propugnammo l'idea di aggiungere colture, specializzandole però ove riescano meglio rimunerative.

Fra quelle, se non nuove, ma poco o punto coltivate e che erano da tentare, cioè la barbabietola da zucchero, il tabacco ed il luppolo, accennammo più volte all'orzo da birra, dacchè anche in Enotria si aumentano le fabbriche grate a Gambrino, e si vuole bere la bionda bevanda.

Con maggiore convincimento abbiamo scritto sulla convenienza di coltivare l'orzo da birra dopo che il compianto prof. Laemmle dell'Istituto Tecnico ci aveva parlato di un suo esperimento colturale, e delle assicurazioni avute da un *Braumeister* sulle buone attitudini a produrre buon malto anche l'orzo di terra italiana.

Ma la cosa è morta lì, e di orzo da birra non se ne sentì a parlare.

All'Esposizione di Udine però, d'indimenticabile memoria, tutti potevano osservare non so se uno o più sacchi di orzo indicato dal cartellino come orzo da birra, prodotto nel podere della stazione agraria di Udine diretta dal valentissimo dott. Zaccaria Bonomi.

Il gran pubblico distratto da tante cose, da tante sorprese e da varie emozioni, avrà veduto bensì il modesto campione di quell'orzo, ma sarà passato oltre senza riflettere all'utile lavoro di un egregio professore che procura aprire un varco ad una utile coltura, probabilmente più del sorgoturco nelle terre ghiaiose, magrette e facili al danno della siccità d'agosto, epoca che quasi sempre colpisce più e meno codesto cereale.

Ci fu assai grato quindi leggere « l'Estratto degli Annali della R. Stazione Agraria di Udine (1904) » che il dott. Bonomi pubblicò sugli studi da esso eseguiti circa alla possibilità e convenienza economica della coltura dell'orzo da birra.

Lo studio della questione con bella forma esposto, riesce interessante a qualunque cui prenda amore delle cose utili al nostro paese, imperciocchè il prof. Bonomi l'ha reso chiaro e completo, come non si era mai altro fatto.

Purtroppo l'uso della birra, lo ripetiamo, anche in Italia si va estendendo. In codesto caso, almeno fabbrichiamo da noi stessi, con materie prodotte dal nostro suolo, codesta bevanda che al vino sta come la luna al sole.

Se l'Italia aspira alla ricchezza, è necessario che oltre ad essere nazione agricola per eccellenza, sia anche molto industriale, e cominci da sè a provvedere ai propri bisogni ed a diminuire le importazioni le quali sono già grandissime. In solo frumento importiamo per circa 200 milioni di lire.

Sarebbe poi anche un onore di bere la birra nata e fatta in Italia.

I residui della fabbricazione della birra sono una eccellente profenda per il bestiame. Se quindi in luogo di importare tanti vagoni di birra, la fabbricassimo in paese, tutta quella massa formata dal residuo della fabbrica andrebbe a profitto dei nostri bovini. Ed anche questa considerazione ha qualche peso.

Ritorneremo sull'argomento.

*M. P. C.*

## DALLA CARNIA

### DA COMEGLIANS

#### Sull'acqua potabile

Ci scrivono in data 14:

In un articolo inserito sul Giornale *La Patria del Friuli* del 10 corr. ben con ragione si accenna al grave, importante quanto urgente inconveniente cui la frazione del capolugo trovasi riguardo all'acqua potabile; ma ripetesi, ciò non è che un accenno.

Difatti l'egregio articolista, dopo avere esposto il vero stato delle cose segue col dire: che del tutto fece rapporto il signor Ufficiale Sanitario; che il medico provinciale prelevò il campione dell'acqua; e che finalmente venne decisa la costruzione dell'acquedotto, incaricando il geometra signor Galante di fare il relativo progetto.

Conclude poi col dire che però da tempo il progetto dorme e che fra breve si spera si muoveranno. Ma dicendo ciò, nè disse bene, nè disse tutto. Ecco invece come stanno le cose:

Sono già due anni e mezzo che il patrio Consiglio in seguito ad analoga ingiunzione ricevuta dalla R. Prefettura deliberava la costruzione non solo dell'acquedotto del capoluogo bensì anche di quelli delle borgate di Povolaro e Maranzanis (che trovansi nelle identiche condizioni di tubatura giacchè tutte derivano l'acqua in comune) e che colla deliberazione stessa nominava a progettista il signor Galante.

Ma non ostante il lungo periodo di tempo trascorso, non ostante le replicate sollecitazioni fattegli, il signor progettista finora, da quanto si sappia non ha fatto che il solo tracciato.

Se quindi le cose vanno sì lentamente, tutto dipende dal signor progettista, giacchè è questi e non il progetto che dorme; e per quanto conscio dell'ingente necessità cui si ha degli acquedotti, per quanto sappia che la popolazione da tempo reclama e sollecita la costruzione, per quanto capisca che ogni ulteriore ritardo è un danno per le frazioni interessate, pure, di nulla s'incarica, di nulla si cura; ma per dirlo franco, col fare ciò fa molto male, inquantochè avuto un incarico di tal genere, o doveva eseguirlo, oppure far a meno d'accettarto!

In riguardo poi non puossi far a meno di deplorare anche la noncuranza con cui l'Amministrazione comunale esplica i doveri che dalla propria carica sono ad essa demandati.

Come si disse: è manifesto che la popolazione di dette tre borgate reclama all'unissono la pronta esecuzione dell'acquedotto, tuttavia i nostri padri coscritti di ben poco si danno per intesi. Quindi se di fronte ad un tal stiracchiamento di cose l'amministrazione fosse stata ogni poco energica, essa non poteva far a meno di ingiungere al signor progettista di portare a compimento il progetto entro un congruo termine, sotto comminatoria di revocare l'incarico in caso di inadempimento. Ma nulla del tutto! Ora si domanda: E' in tal modo, è questa la cura con cui si provvede ad uno dei più importanti ed esenziali bisogni degli amministrati? E' forse in tal modo, ch'essa crede di patrocinare gl'interessi di questi? E' così che s'interpreta e che si dà corso ai loro legittimi diritti?

Di fronte a questo stato di cose, è ora che, tanto il signor progettista che l'amministrazione si sveglino dal suaccennato letargo e se la pubblica stampa a nulla approderà, fra breve non resterà che di escogitare qualche altro mezzo prendendo qualche altra via.

*Idrus*

### Da TOLMEZZO

#### Terromoto

Stanotte, qualche secondo primo che l'orologio del nostro Duomo battesse la una, fu avvertita una leggera scossa di terremoto, accompagnata da un rombo piuttosto forte che echeggiò cupamente.

### DALLA BASSA DEL FRIULI

#### A proposito di gite allo Stabilimento balneare di Lignano

Ci scrivono in data 14:

Finora, da quanto si legge sui giornali, tutte le commissioni a comitive di signori che vanno a Porto Lignano a visitare quell'erigendo Stabilimento balneare, vanno per la via di Nogaro, percorrendo da Nogaro a Lignano circa 30 chilometri di acqua fra i quali dieci di mare. E' vero che la vista è splendida, ma quelli a cui il mare fa vedere... ciò che non vorrebbero, specialmmente quando è agitato, potrebbero pigliare la via di Marano Lagunare, breve sicura, divertente.

Per esempio: Chi parte da Udine con il treno della Veneta, smonta a S. Giorgio; da qui con la carrozza, con la giardiniera o con altri veicoli, essendo sempre pronti i mezzi di trasporto, si fa condurre a Marano e dopo un ora circa arriva in questo gaio paese dove il forestiere è sempre bene accolto; fa una passeggiatina guardando le belle maranesi a lavorare, di cogol con le loro svelte dita fa un piccolo spuntino se crede con filetti di acciughe o sardine all'olio, produzioni della fabbrica di Marano, domanda un batello piccolo o grande secondo il numero dei gitanti a quattro o più braccia e viene trasportato per la quieta laguna (8 chilometri e mezzo) a Porto Lignano. La gita è divertente.

Di ritorno a Marano si trova sempre pronto il pesce fresco, tanto all'albergo come nelle osterie e vino buono nostrano, del buon raboso e perfino dello spumante di Conegliano.

*Uno della Bassa*

### Da LESTIZZA

#### Per l'erigenda casa dei poveri "Elena Fabris Bellavitis"

Fu pensiero felice e gentile quello di far sorgere a Lestizza, nel nome di Elena Fabris Bellavitis, un istituto di beneficenza.

Non si poteva onorare in modo più degno la cara memoria della compianta gentildonna, che alla pietà operosa aveva dedicato la mente colta e l'anima buona.

Udine, ch'ebbe da Lei costante e fervido aiuto nelle imprese di carità, vorrà concorrere in quest'atto doveroso e pio.

Ecco il secondo elenco delle offerte per l'erigenda Casa dei Poveri:

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 45.50 |
| Il marito ed i figli | » | 100.— |
| Nob. Dott. Giuseppe Lombardini fu Antonio (Padova) | » | 25.— |
| Signora Stefania Omboni Etzerodt (Padova) | » | 10.— |
| Con. Ing. Prof. Ezio Bellavitis (Sacile) | » | 1.— |
| Cav. G. B. Montemezzo Intendente di Finanza a Padova | » | 1.— |
| Totale | L. | 182,50 |

### Da CODROIPO

#### La Commissione dei teatri — Consiglio comunale

La Commissione di vigilanza per la tutela dei teatri si è riunita oggi alle 4 pom. poi ha proceduto alla visita delle

due sale ad uso teatro degli alberghi Roma e Leon d'Oro.

La commissione a norma delle vigenti leggi di P. S ha suggerito vari lavori da farsi perchè le due sale possono, senza pericolo della pubblica incolumità, continuare a servire per l'uso cui furono destinate.

**

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta lunedì 23 corrente alle ore 8 ant. per deliberare fra gli altri oggetti, anche sulle proposte per la costruzione di un acquedotto e per l'assunzione di nuovi insegnanti nelle Scuole del comune.

**Da SACILE**

## Consiglio comunale

### Un'opinione avariata

Ci scrivono in data 16:

In seguito al nostro ultimo articolo sul *Giornale di Udine*, che rispondeva in modo esauriente al comunicato 9 corr. del cav. Giuseppe Lacchin, speravamo leggere sulla *Patria del Friuli* qualche riga che ribattesse le nostre asserzioni.

Leggiamo invece nella *Patria* d'oggi una corrispondenza dal vicino Polcenigo (a proposito del Comizio pro Castello), e qui sotto riportiamo il *cappello* dell'articolo stesso che vorrebbe essere una *stoccata* a noi diretta:

« Quando la stampa onesta rispecchia le lecite aspirazioni popolari, e le condivide e favorisce, ottiene sempre qualche cosa. Quell'altra stampa i di cui scrittorelli indiscreti e vanitosi tendano con artifizi, raggiri e menzogne a far traviare l'*opinione* pubblica (*belli quei due p. p.*) per totale loro interesse — ottiene quasi sempre effetto contrario.

« Ciò in via affatto generica, e chiudiamo la parentesi ».

Non gridiamo *toccati*, perchè le insinuazioni del B. C. non giungono neppure a sfiorarci. Rileviamo soltanto il colpo, mettendo in luce il *coraggioso* sistema di combattimento di certi *giornalisti avariati*, che si erigono a difensori della morale!!

E rispondiamo: I nostri raggiri e le nostre menzogne, cui voi alludete *o moretto Sacilese*, noi siamo sempre in grado di documentare; mentre voi non potete fare altrettanto neppure quando asserite di dire la verità.

Vedete che noi non parliamo *in via affatto generica*, ma andiamo diretti verso chi intendiamo colpire!...

**

Ed ora eccovi il resoconto della seduta consigliare 14 maggio, ore 20 1[2.

*Presenti* i consiglieri: Bellavitis, Camilotti, Candiani, Cavarzerani, Ciotti, Della Fanna, Gasparotto, Granzotto, Lacchin, Mantovani, Sartori, Zancanaro, Pagotto, Zanchetta e De Martini.

*Assenti*: Cristofoli (giustificato), Candiani, Ballarin, Padernelli.

Alla discussione degli articoli da trattare, il Sindaco premette la lettura delle lettere di rinuncia degli assessori ultimi eletti, De Martin, Pagotto e Padernelli, informandone i consiglieri che *ne erano già informati* da quanto vi scrissi 20 giorni fa. Parla poi dell'acquisto di pompe per la bagnatura stradale, utilizzando gli idranti espressamente costruiti; e noi facciamo osservare, per debito di cronaca, che il progetto dell'ing. Granzotto *dormiva* sul tavolo del Sindaco da circa 4 mesi!!! Raccomandiamo sempre al nuovo Sindaco di *svegliare* altre *pratiche* importanti che *riposano* tranquille sugli scaffali del Municipio, ed il cui disbrigo si rende necessario nell'interesse del paese..

*Art. 1.* — Consuntivo 1903. Rimandata la discussione ed approvazione per la seconda, e speriamo *ultima volta*, mancando sempre il conto morale della giunta cessata, e la relazione dei revisori dei conti.

*Art. 2.* — Bilancio 1904 della congregazione di Carità. Rimandata la discussione ed approvazione, per istruire la pratica.

*Art. 3.* — Domanda per collocamento fontane. Si rimanda la deliberazione, per i motivi espressi dai Consiglieri Cavarzerani e Sartori, e su proposta Camilotti si autorizza la Giunta ad ordinare intanto il collocamento di una fontana a S. Liberale, data la minima spesa occorrente, e la necessità di provvedere di acqua potabile quei frazionisti che mancano perfino di acqua per i loro animali.

*Art. 4.* — Storno di fondi. Approvate le proposte della Giunta.

*Art. 5.* — Istituzione di Scuola per la Classe I. mista con carattere di obbligatorietà. Respinta la proposta — pei motivi espressi dal Consigliere Mantovani.

*Art. 6.* — Apertura del concorso al posto di insegnante per la IV. e V. femminile, e per la I. mista.

Autorizzata la Giunta ad aprire il concorso per la IV. e V. femminile — e non per la I mista non essendo stata approvata la istituzione della scuola stessa.

*Art. 7.* — Provvedimenti per la Scuola di Fratta.

Rimandata la discussione *per la II volta*, con raccomandazione alla Giunta di istruire convenientemente le pratiche sulle quali il consiglio è chiamato a trattare prima di mettere all'ordine del giorno gli articoli relativi.

**

In complesso la seduta si è svolta con interesse da parte dei consiglieri e del pubblico che assisteva dalla tribuna. Presero la parola sui vari argomenti i consiglieri Cavarzerani, Sartori, Camilotti, Lacchin e Mantovani, a cui risposero il Sindaco e l'assessore Gasparotto. L'assessore Zanchetta non parla mai, causa una forte *costipazione* che lo tormenta sempre non appena mette piede in sala del Consiglio. Del resto tanto lui, quanto gli altri *consiglieri di parata*, meritano *un 10 in condotta se non in contegno*, perchè non è pericolo disturbino l'assemblea con inutili *discorse*.

**Da S. DANIELE**

## LE ELEZIONI DI DOMENICA

Ci scrivono in data 15:

Ecco il risultato della votazione delle elezioni suppletive ch'ebbero luogo domenica 15 corr.:

Masotti Domenico voti 175, Ciconj cav. Alfonso voti 137, Zaghis Giulio voti 129, Corradini Arnaldo voti 120, Gonano Giovanni voti 108, Candusso Osualdo voti 107, Tabacco Giuseppe voti 104, Bianchi Pietro 103, Di Pauli Antonio voti 94, Pischiutta Domenico voti 94.

*Vano*

—

Due sole righe di commento. L'intervento dell'avv. Franceschinis nelle faccende amministrative di San Daniele ha portato i suoi frutti. Dapertutto dove mette le mani quest'insigne confusionario avviene lo stesso.

Domenica il suo plotone mandato contro il sindaco Cedolini fu profligato.

Tutti i candidati del cuore del pretendente megalomane furono lasciati per terra. E riuscirono tre liberali democratici: Ciconi, Gonano e Corradini, e tre liberali che i clericali hanno messo nella loro lista e vogliono gabellare per reazionari, e sono Zaghis, Bianchi e Tabacco.

Checchè vada dicendo il *Crociato* sono prevalsi gli elementi liberali sia pure con l'appoggio dei clericali, che rimangono sempre esigua minoranza.

Ma di questo successo dei clericali tutto il merito lo ha l'avv. Franceschinis e quel suo accolito che hanno voluto portare la discordia nel campo liberale, con una insistenza petulante e deplorevole.

**Da S. VITO al TAGLIAMENTO**

**Morte in seguito a una caduta**

Ci scrivono in data 16:

Certa Maria Luigia Ventiruzzo d'anni 54, abitante presso il pubblico macello, venerdì scorso rimbrottò e pare anche picchiò una sua nipotina, perchè non era subito accorsa alla sua chiamata. La fanciulla spaventata scappò, e nella fuga urtò la zia, che cadde a terra e si fratturò il femore della gamba sinistra.

La donna venne subito trasportata all'ospitale, ove fu curata e non diede motivo a nessun timore per la sua vita. Invece a mezzanotte si assopì e alla mattina fu trovata morta.

Un accurato esame medico sulle orine dell'estinta, constatò che la morte è dovuta ad un accesso di uremia, comunemente detta nefrite, a cui la Ventiruzzo aveva già qualche predisposizione.

Oggi stesso ebbero luogo i funerali.

## DAL CONFINE

### Altre notizie

**sulla visita dello stato maggiore**

Ci scrivono da Aquileia, 16:

Stamane, verso le 9, giunse da Cervignano, in una lunga fila di carrozze, lo stato maggiore col suo capo barone Beck. Attendevano l'arrivo il consigliere di Luogotenenza G. de Fabris, l'on. Giacomo Antonelli, monsignor Luigi Sambucco, il podestà sig. G. B. Stabile ed il direttore del museo prof. Enrico Maionica. Avvenute le presentazioni di prammatica, il prof. Maionica fece per quasi due ore da guida nel museo. Mons. Sambuco fu guida eloquente nella veneranda basilica ed annessi edifici alla comitiva, che verso le 11 partì alla volta di Grado.

A Grado verso la una ci fu banchetto al Restaurant alla Posta, quindi nel pomeriggio una gita su apposito piroscafo da Grado a Monfalcone.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 17 Maggio ore 8 Termometro 18
Minima aperto notte 11.1 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 25.— Minima 12.7
Media: 18.620 acqua caduta mm. —.—

## Il processo celebre

**Vedere in quarta pagina**

## Le panzane del "Gazzettino,,

Il *Gazzettino* di Venezia o meglio il suo corrispondente da Udine ha un rancore profondo contro l'automobile dell'on. De Asarta, (che, fra parentesi, è una splendida *Fiat*) e ogni tanto si diverte a parlarne, scrivendo delle inesattezze o inventando di sana pianta.

Ieri egli mandava al giornale veneziano quanto segue:

Reduce da Marano con la madre, uno dei figli dell'on. De Asarta per evitare una vettura sulla strada di Castions, andò coll'automobile direttamente nella roggia poco distante da quel paese

Un bagno a freddo senz'alcun malanno.

Ora questa è tutta invenzione, da capo a fondo, come abbiamo potuto sapere avendo stamane incontrato l'on. De Asarta che era a Udine per i suoi affari. La contessa è tornata ieri di Lombardia e rimase a casa tutto il giorno ed il figlio si trova a Dresda!

Noi domandiamo al Direttore del *Gazzettino* come mai e perchè si presta a pubblicare queste panzane che non possono se non screditare il giornale che le stampa e con leggerezza deplorevole le diffonde.

## La sommossa di Cerignola

### I soldati costretti a sparare per salvare la vita

**2 MORTI E 11 GRAVEMENTE FERITI**

*Roma, 16.* — Da alcuni giorni si notava una viva agitazione fra i contadini per ottenere una diminuzione di ore di lavoro ed un aumento di mercede. Tale agitazione, era stata creata dai socialisti ed aveva trovato terreno favorevole nel ribasso dei salari di questi giorni a causa dell'affluenza dei lavoratori del di fuori. Fino da ieri cominciarono le dimostrazioni ma stamani s'accentuarono.

I dimostranti accolsero i soldati con una fitta sassaiuola ferendo gravemente alla fronte il delegato Stanziano. Al suono degli squilli il fermento aumentò; i dimostranti raddoppiarono con maggior violenza la sassaiuola colpendo molti soldati.

La truppa ebbe l'ordine di far fuoco. Oltre ai due morti vi furono moltissimi feriti dei quali uno è in imminente pericolo di vita. Undici sono gravemente colpiti.

Ma neppure la vista del sangue bastò a far tornare la calma. La folla si slanciò sui soldati, poi urlando percorse il paese compiendo atti di vandalismo, rompendo vetri, fracassando vetrine, perfino saccheggiando negozi. Sotto al palazzo del municipio fu fatta una dimostrazione ostile al sindaco.

Lo sciopero dei contadini si è esteso alle altre classi dei lavoratori che hanno fatto causa comune con essi. La folla capitanata da una donna si è recata in municipio tentando di liberare 17 arrestati di stanotte. Presso il carcere si rinnovò il conflitto; intervenne la cavalleria accolta da una sassaiuola con altri feriti e contusi. Negozi, uffici e case sono chiusi.

—

E si sono mandate truppe di rinforzo e il Partito Socialista mandò il Todeschini. Prevedonsi altri guai.

Queste rivolte accadono ormai periodicamente nelle campagne del Mezzogiorno in cui la propaganda socialista del genere rivoluzionario trova maggior ascolto che nell'Alta Italia, ove — tranne nella regione dei latifondi della valle padana — il contadino se la cava abbastanza bene, è in generale parsimonioso e ragionevole.

E là dove i proprietari sanno trattarli bene, i contadini si rivoltano perfino contro i propagandisti e li fischiano allegramente. Come è accaduto appunto domenica a Muscletto — ove, checchè vada dicendo qualche giornale sempre pronto a servire la piazza — i contadini avevano tutti il diritto di disprovare degli oratori che erano andati a predicare contro quei proprietari come se fossero dei signorotti medievali, e alla dimani d'un nuovo accordo fra questi ed i lavoratori, che ritengono per essi vantaggioso.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Società Dante Alighieri

**I FESTEGGIAMENTI PER IL GIORNO DELLO STATUTO**

Iersera presso la Camera di Commercio ebbe luogo una nuova seduta di alcuni soci della « Dante Alighieri » per deliberare in merito ai festeggiamenti in prò del « Comitato di Udine » da darsi il giorno dello Statuto.

Presiedeva il prof. L. Fracassetti essendo impedito per indisposizione l'avv. Schiavi.

Il prof. Fracassetti fece poi varie comunicazioni.

Il sig. L. Spezzotti scrisse di non poter prestarsi per i festeggiamenti in causa delle sue molte altre occupazioni; il sig. Grossi scusò la sua assenza aggiungendo di essere disposto a dare rappresentazioni colle Marionette nella Sala del Minerva, non però in altre località.

Il Municipio non fa difficoltà per le aree richieste dalla « Dante ». Riguardo ai pompieri avverte che ci vorrebbe una spesa di L. 336, alla quale il Municipio non può contribuire, ne può permettere che per le esercitazioni i pompieri salgano sul tetto del nuovo edificio scolastico.

L'« Unione esercenti » dichiara di non assumersi alcuna responsabilità per la pesca di beneficenza, è però disposta a prestarsi in quello che può.

Per il concerto bandistico non si hanno ancora risposte definitive.

Dopo breve discussione si stabilisce di riaprire le trattative col Municipio per i pompieri riducendo la spesa a L. 100.—; viene indetta una nuova riunione per giovedì 19 alle 20.30, colla partecipazione di soci dell'« Unione esercenti » che si occuperanno per la « pesca ».

Giovedì si passerà pure alla nomina di un *Comitato generale direttivo dei festeggiamenti* che si suddividerà in sottocomitati per ogni singolo spettacolo.

## Per la nomina del Presidente della Società Operaia generale

La Commissione di scrutinio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine ci comunica il seguente manifesto:

« L'Assemblea Generale dei Soci nella riunione del giorno 8 maggio prendendo atto della persistente rinuncia del socio Vendruscolo Demetrio alla carica di Presidente della Società, anche in seguito alle pratiche esperite dalla Direzione, ha nominato speciale Commissione di scrutinio per l'elezione del Presidente della Società per il periodo 1904-1905-1906. La Commissione di scrutinio avverte i soci che tale elezione verrà ad effettuarsi nella Sede Sociale nella domenica 22 maggio; le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 di detto giorno, secondo le disposizioni degli art. 45 a 58 dello Statuto e 64 a 69, 61 del regolamento interno, del cui tenore ogni socio può prenderne conoscenza nella Sala di votazione.

Un numeroso intervento di soci alle urne, impegnerà l'eletto ad accettare l'onorifica carica. »

**L'assemblea dell'Associaz. fra gli impiegati comunali**

Per domani alle 16 e un quarto è convocata l'assemblea generale dell'Associazione fra gli Impiegati Comunali per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti della Presidenza. Progetto di un gonfalone sociale.

Nomina di un membro del Consiglio direttivo (in sostituzione del sig. Del Negro che rappresentava in seno al Consiglio stesso i messi comunali che ora non fanno più parte dell'Associazione.)

**CROCE ROSSA ITALIANA**

*Sotto Comitato di Sezione di Udine*

Come da avviso pubblicato, domenica alle ore 10 1[2 presso la sede dell'associazione ebbe luogo l'Assemblea annuale generale dei soci della Croce Rossa di qui.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente relative all'azienda sociale di quest'anno, vennero commemorati i soci defunti nel 1903, cioè Malagnini, Michieli e dott. Rizzi.

Venne data lettura del Rendiconto morale del detto anno 1903, indi del Consuntivo dell'annata che si riassume come segue:

Incassi L. 2652.60, spese L. 1490.67, avanzo L. 1161.93. Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1903, Lire 26,927.52, materiale di soccorso nei Magazzini lire 10,513.99 e mobili lire 948.23.

Di poi seguì il sorteggio di 5 membri del sotto-comitato, e furono estratti i signori Celotti, Gambierasi, Marzuttini, Misani e Volpe.

Fatta la votazione vennero tutti rieletti. Indi seguì la elezione di uno dei Revisori dei Conti e fu eletto il sig. F. Cantarutti essendo l'altro stato eletto fin dall'anno decorso nella persona del sig. G. Conti.

**ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE**

**Rimborso delle azioni**

Approvato il bilancio dell'Esposione regionale di Udine, la Presidenza avverte i sottoscrittori, i quali abbiano dichiarato di ritirare l'importo delle loro azioni, che dal 16 Maggio corrente fu iniziato il rimborso delle stesse, se interamente versate *in ragione di L. 14 per cadauna*.

Il pagamento si effettuerà presso la sede del Comitato (Camera di comercio) dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno feriale.

Il presidente MORPURGO

Il cassiere *A. Beltrame*

**Un'ispezione**

**al reggimento di cavalleria**

Domani giungerà a Udine il conte Avogadro di Quinto, generale ispettore della Cavalleria, per una visita alle caserme, agli uomini e ai cavalli del 24º Reggimento cavalleggeri di Vicenza.

## Il Municipio di Resiutta

**rende noto**

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ricc. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, lì 9 maggio 1904

Il Sindaco *L. Scoffo*

## La chiusura del Tiro a Segno

In seguito ad un memoriale, presentato dalla Presidenza della Società del Tiro a Segno, al Ministero della guerra, per ottenere un sussidio destinato a introdurre alcune necessarie modificazioni nel Campo di tiro, venne ordinata un' ispezione da parte del Genio Militare di Udine.

Il capitano del Genio, riconoscendo necessarie le modificazioni proposte della Presidenza, l'avvertì dell'opportunità di sospendere i tiri.

Dopo questo avviso il Prefetto ha ordinato la temporanea chiusura del Campo.

Ora siamo certi sia da parte della Presidenza, che del Governo e con l'accordo di tutti, che non può mancare, si darà opera per riattare e completare l'attuale campo, secondo le esigenze delle nuovi armi, o per costruirne uno nuovo, che è vivamente desiderato da tutti i tiratori.

## Per quell'osservazione

La *Gazzetta di Venezia* torna a dichiarare la sua indipendenza e cita una prova che è, da vero, onorevole; avendo (dice) degli azionisti che sono anche azionisti della Rete Adriatica, ha potuto e può dire roba da chiodi della Rede medesima. E si abbia tutte le nostre lodi.

Ma non su ciò era il nostro dissenso. Si è discusso sul costume, da noi definito poco bello ed illiberale di discutere giuridicamente una causa sui giornali, mentre la si discute in Tribunale e non sull' indipendenza della *Gazzetta*, che noi non abbiamo mai messo in dubbio.

Infatti l' indipendenza non può venir meno dall'adozione d'un nuovo costume, anche se questo a tutti non piace. E la *Gazzetta* avrebbe fatto meglio (e lo diciamo senza ombra di malignità) a riconoscere che era giusta la nostra osservazione (come del resto, nel fatto, troncando la polemica *giuridica*, ha riconosciuto) e finirla, senza stranirsi sulla, diremo così, portata della nostra mente, con commenti esposti coll'aria di chi ha preso una buona infreddatura.

## Comitato per l'Educazione fisica

Sabato sera ebbe luogo l'adunanza indetta dal comm. Antonino co. di Prampero nella sala di scherma locale.

Intervennero il cav. A. Pecile il prof. Fracassetti, i presidi Misani e Dabalà, i maestri di ginnastica Santi e Pettoello, il sig. Camillo Pagani, il sig. G. B. De Pauli, il sig. avv. Giuseppe Doretti, il sig. Degani Augusto e molti altri.

Scusati Lazzari prof. Roberto ed il co. di Trento.

Il Presidente senatore *Antonino di Prampero* commemora il senatore Pecile, dicendo poi che sarebbe riprovevole che Udine avesse oggi a mancare all'appello che le si fa, tanto più essendo stata in Italia antesignana nei giuochi ginnici.

*Pecile* propone sieno fatte pratiche presso il Municipio affinchè si torni a livellare l'attuale giardinetto che serviva all'Esposizione potendo servire benissimo come in passato per campo dei giuochi.

*Pagani* propone che per la stabilità del campo dei giochi sia studiato il modo di attuarlo in piazza Umberto I°.

Dopo viva ed animata discussione cui presero parte *De Pauli*, *Santi*, *Fracassetti*, *Pettoello e Dabalà* si vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Riaffermando la necessità che in Udine ci sia un campo di giochi, il Comitato fa voti che la rappresentanza comunale sempre disposta ad appogiare l'educazione e l' istruzione della gioventù sotto tutte le sue forme, continui il suo valido appoggio in modo che Udine riprenda il posto che le spetta essendo stata l'antesignana di quel risveglio di cui oggi si ha larghissima prova ».

## Ancora la scoperta del cadaverino a Feletto

Abbiamo dato ieri la notizia del rinvenimento del cadaverino di un neonato in una casa di Feletto. Il neonato era di sesso femminile e fu dato alla luce dalla sarta Annunziata Peressini d'anni 26.

Nel pomeriggio si recò sul luogo il giudice istruttore avv. nob. Contin con un medico e col cancelliere Locatelli. La ragazza degente a letto, fu interrogata e conferma quanto aveva già deposto al maresciallo Zearo e cioè che svenuta nel parto, quando tornò in sè trovò la bambina soffocata fra le coperte.

Ordinata l'autopsia il medico stabilì che la bambina era nata viva, ma, per le condizioni di debolezza della madre assai difficilmente vitale, tanto che anche col concorso della levatrice e con tutta l'assistenza necessaria non sarebbe sopravissuta.

In seguito a ciò le proporzioni del fatto sono alquanto diminuite ed anzi, in seguito a tali risultanze il giudice istruttore non ordinò l'arresto della ragazza che non è neppure soggetta a custodia.

Fu disposto per il trasporto della puerpera, qualora lo creda, all'Ospitale civile.

### Stato Civile

Bullettino settim. dall' 8 al 14 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Di Colloredo co. avv. Antonino possidente con nob. Bice del Torso agiata — Umberto Jacolutti calzolaio con Perina Antonutto serva — Vittorio Blancuzzi fuochista ferrov. con Vitalina Ioan tessitrice — Federico Fioritto negoziante con Santa Pangon casalinga — Virginio Fabris agente di comm. con Caterina Decolle casalinga — Achille Perini barbiere con Elisa Malcaschin casalinga — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Luigi Manfredini capitano di cavalleria con Virginia D'Agostini agiata.

MATRIMONI

Antonio Poletti facchino con Elvira Casarsa contadina — Rag. Innocente Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — Luigi Della Vedova agricoltore con Anna De Clara contadina.

MORTI A DOMICILIO

Danilo Costantini di Pietro di giorni 1 — Teresa Del Bianco-Vicario fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Trevillin-Rojatti fu Antonio d'anni 66 casalinga — Enrico Clain fu Alessandro d'anni 27 negoziante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Zuppelli fu Gio. Batta d'anni 34 tipografo — Luigi Della Vedova fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Angelo Zilli di Giuseppe d'anni 32 facchino — Leonardo Candoni fu Floriano d'anni 35 agricoltore.

Totale N. 8
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Corte d'Assise
## IL PROCESSO per il disastro di Beano
### Quinta giornata
### Udienza odierna

**Un sopraluogo della difesa**

Ieri sera gli avvocati difensori si sono recati con un treno *bis* a Pasian Schiavonesco per esperimentare il movimento dei dischi e per altre constatazioni inerenti alla causa del disastro.

**La malattia del figlio del Presidente**

Data la gravità della malattia del figlio del Presidente, si prevedeva che oggi non vi sarebbe stata udienza. Invece l'egregio Magistrato, per quanto affranto dal dolore per le gravi condizioni del figlio, affetto da meningite, volle rimaner ligio al suo dovere e non volle rinviare il dibattimento.

**Entra la Corte**

Alle 10.5 entra la Corte. Il Presidente è fatto segno, con un rispettoso silenzio, ad una commossa dimostrazione di simpatia.

Sono introdotti i testimoni a difesa citati per oggi e ad essi il Presidente fa le solite ammonizioni.

*L'avv. Levi* fa presente che il medico e il farmacista di Pasiano dottori Rainis e Manganotti, sono gli unici sanitari del paese e pregherebbero di tornare giovedì mattina.

Il Presidente accorda.

Gli avvocati Driussi e Briosi fanno la stessa domanda per alcuni testi del personale viaggiante. Resta stabilito così.

**Continuano i danneggiati**

*Bartolacci Virginio*, tenente nel 14°. Racconta i particolari del disastro e dice d'aver riportato la frattura della gamba destra, una ferita al petto ed altra alla schiena.

*Conti Giacinto* musicante, smarrì i sensi e rimase col convulso nelle mani e nella lingua tanto che non può suonare.

*Crisci Francesco* di Gaetano sottotenente di complemento. Trovavasi in uno scompartimento di I classe. Voleva leggere un giornale ma non vi riuscì per la grande velocità del treno.

Successo lo scontro credette come prima impressione che il convoglio fosse caduto in un fiume. Svenne e appena riavutosi si diede a soccorrere i feriti.

A domanda dell'avv. Toffanin racconta come fu estratto dai rottami il capitano Russo che era tutto insanguinato e in gravissime condizioni. Vide al chiarore d'un cerino una mano protendersi. La prese e udì la voce del capitano Russo che chiedeva soccorso in nome dei suoi cinque figli! Egli lo liberò dai rottami.

Per le sue prestazioni ebbe una onorificenza al valor civile mentre la Società ferroviaria non si curò nemmeno di scrivergli una lettera.

*Cressatti Corso*, tenente contabile. Racconta i precedenti della partenza avvenuta con ritardo. Consegnò la cassa del reggimento alla sentinella. Dopo la fermata brevissima di Pasiano avvenne lo scontro. Si trovò fra i rottami. Riportò varie contusioni per le quali ebbe sbocchi di sangue e dolori al petto. Fu trasportato all'Ospitale. Adesso è ancora debole e non fa servizo completo.

*Ghio Giacomo*, soldato. Non ricorda altro che si svegliò fra i rottami dai quali fu estratto dagli accorsi. Riportò ferite alla coscia e al ginocchio destro e al lato lombare destro.

*Gelodi Alfredo*, capitano, è ammalato e si legge la sua querela e relativa perizia medica da cui risulta che riportò ferite alla spalla sinistra e alla scapola destra; riportò inoltre la frattura della terza costola. Uscì dopo qualche giorno dall'Ospitale di Udine ma dovette entrare nel dicembre all'Ospitale di Padova e ancora non è guarito. Soffre di nevrastenia con fenomeni acuti.

*L'avv. Billia* produce gli ultimi certificati medici da cui risulta che la malattia perdura tuttora.

*Signoretti co. Antonio* tenente nel 14°. Descrive il disastro dalla partenza da Udine fin all'urto. Fu lanciato in alto sui rottami e rimase colla gamba sinistra presa come in una morsa ed il corpo penzoloni. Vedeva le macerie pendenti sul suo capo ed ebbe la forza di non svenire. Fu salvato dal maresciallo Lipani e da altri soldati. Riportò la frattura doppia della gamba stessa.

*Tiana Salvatore* tenente aiutante maggiore. Non avvertì che l'urto. Rimase con una gamba impigliata e fortemente contusa. Fu all'Ospitale di Padova. (*Continua*)

## L'ultimo affare sensazionale in Francia

*Parigi*, 16. — Il nuovo affare di spionaggio rilevato in forza sensazionale dal *Matin* è accolto con grande scetticismo nei circoli politici e nei ministeri della guerra e della marina. I documenti del sedicente Fragola dalmatino hanno poca importanza.

Il Fragola, prima che al corrispondente del *Matin*, tentò l'affare con altri, che lo misero alla porta subodorando l'imbroglione.

## Mercati d'oggi

**Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11**

**Cereali** *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco com. da l. 11.25 a 12.—
Segala da lire 12.50

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

Ieri sera, è serenamente spirato l'angioletto

**AMELIA D'ARONCO**

d'anni 6 e mezzo

I genitori Vigilio e Isolina, i nonni, gli zii e i parenti tutti profondamente addolorati nè danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 9 partendo dalla casa in Via Grazzano.

Udine, 17 maggio 1904.

La presente serve per partecipazione personale.

**Ringraziamento**

La vedova, i figli, i fratelli e i parenti tutti del defunto *Gio. Batta Croatto* col cuore veramente commosso dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della perdita del loro caro Estinto, ringraziano tutti coloro che con fiori, torcie e in qualsiasi altro modo parteciparono ad onorare la memoria del loro Capo. Si sentono in dovere poi di porgere uno speciale ringraziamento al distinto dott. Giuseppe Pitotti per le cure veramente affettuose prodigate al loro caro Estinto.

Domandano finalmente venia delle involontarie dimenticanze.

## Da Cariddi a Scilla

Un gran finanziere, molto occupato, era gran mangiatore e godeva dei piaceri della tavola. Vi guadagnò una buona dispepsia. Andò a trovare il suo medico, che lo mise al regime, interdicendogli tutto ciò che gli piaceva e costringendolo a nutrirsi di latte. Il nostro finanziere sentiva che il suo stomaco migliorava, ma constatava altresì che le sue forze erano diminuite a tal segno da non potersi occupare de' suoi affari. Era caduto da Cariddi a Scilla. Tutti coloro i quali soffrono allo stomaco debbono sapere che non è necessario di seguire le crudeli necessità di un regime per guarire e che mediante la cura delle Pillole Pink possono guarire della dispepsia, dilatazioni o gastralgie, senza cangiare le loro abitudini.

Necessariamente i malati debbono evitare gli eccessi, ma con la cura delle Pillole Pink possono continuare a mangiare ragionevolmente. Non tarderanno a constatare ch'essi digeriscono bene e non provano i dolorosi malesseri abituali, come acidità, bruciori, pesantezza, nausee. Le Pillole Pink sono inoltre facili a prendersi ed esercitano una benefica influenza sullo stato generale dell'organismo. Esse furono sperimentate migliaia di volte dai medici degli ospedali cui diedero sempre eccellenti risultati. Nel pubblico esse conquistarono il primo posto e si potrebbero citare migliaia di guarigioni lodevoli come la seguente:

« Il signor Pasquale Rizzi di Bazzano (Bari), scrive: « Certifico che le Pillole Pink sono un rimedio efficacissimo contro le malattie di stomaco. Da lungo tempo la mia salute lasciava molto a desiderare in seguito al mio cattivo stomaco. Non potevo mangiare quasi più ed il poco nutrimento che prendevo mi cagionava tuttavia delle sofferenze penosissime durante tutto il periodo della digestione sempre laboriosa Malgrado ogni sorta di rimedi non guarivo. Ho letto allora un opuscolo sulle Pillole Pink e siccome ne avevo sempre intso parlare molto favorevolmente le ho prese. Esse furono efficacissime ed in breve tempo fecero sparire tutti i miei dolori e mi hanno permesso di mangiare senza soffrire. »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. Esse guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

*Giornale di Udine* (49)

# Un processo celebre

## PARTE II. - Enrico Clavering

« Al signor Or... Caro... una nipote che vo... una che sem... l'amore e la fed... ogni altro uomo.... bel, così vez... ella in volto for... niere... ogni rosa, ha le sue... rosa non è una eccezione... bile com'è, leg... tenera com'è... essa... pace di conculc... uno che fidava... cuore .. lui al... deve un... onore...

« Se... n credete... lei alla... crudele... viso... il quale è... ile vostro ser...

« E... tchie »

— Pare un lamento contro una delle signorine Leavenworth — esclamai, e mi scossi alle mie stesse parole.

— Che c'è? — esclamò il signor Gryce — che cosa è successo?

— Egli è — risposi — che ho già sentito parlare di questa lettera. Un lamento, appunto, contro una delle nidoti del signor Leavenworth, ed era scritta dal signor Clavering.

E gli raccontai della comunicazione avuta in proposito da Harwell.

— Ah! dunque il signor Harwell ha parlato, eh?

— Ci siamo veduti di frequente in questi ultimi giorni — risposi — e sarebbe strano se non mi avesse detto niente.

— E dice che ha letto una lettera scritta al signor Leavenworth dal signor Clavering?

— Sì! ma non ne ricorda le impressioni.

— Queste gli potranno giovare a ricordarsi del rimanente.

— Sarei d'avviso di non ammetterlo nella nostra confidenza — risposi — e ripigliata la lettera incominciai a completare le parole tronche, come Or - vo - sem - lla - vez - for - e così via.

Indi proposi di aggiungerne altre necessarie al senso, come *Leavenworth* dopo *Orazio*: *signore*, dopo *caro*: *avete* con un *voi* prima di *nepote*; *spine*, dopo *rosa ha le sue*; *debito* prima d'*onore*: *voi* dopo *se*: *a me domandate* dopo di *credete*: *bello*, dopo *crudele*.

Fra le parole misi poi qualche frase qua e la, cosicché giunsi a ricomporre alla meglio la lettera così:

Albergo
Marzo 1876.

Signor Orazio Leavenworth.

*Caro signore,*

(Voi) avete una nepote che voi — una che sembra — degna — l'amore e la fede — di — ogni altro uomo — così bella, così vezzosa — ella è in volto, forme, maniere — Ma ogni rosa ha le sue spine, e (questa) rosa non è una eccezione — amabile com'è, leggiadra (com'è) ella è capace di conculcare uno che fidava in lei un cuore lui al quale ella deve un debito di onore — Se voi non credete a me domandate a lei, suo crudele e bel viso — — il quale —

Umile servitore vostro
*Enrico Ritchie Clavering.*

— Penso che così possa andare — disse il signor Gryce — c'è il senso generale, e per ora è quanto ci occorre.

— Non è un bel complimento per una signorina — osservai. — Certo, egli deve avere ricevuto qualche grave torto, reale o immaginario, per indursi ad usare un tale linguaggio con una donna ch'egli tuttavia caratterizza tenera, bella, vezzosa.

— Ci sono dei torti che talora generano dei delitti.

— Credo di sapere di che si tratta — continuai — ma... — vedendo che mi guardava — per ora sono costretto a tacervi il mio sospetto. La mia teoria non è crollata, anzi, sino a un certo punto si è affermata, e questo è quanto posso dire.

— Or dunque, questa lettera non vi fornisce l'anello che vi mancava?

— No; è un indizio di gran valore ma non è l'anello che ora appunto sto cercando.

— Dev'essere documento importante di certo, o Eleonora non si sarebbe data la pena di prenderlo dalla tavola del signor Leavenworth, e poi...

— Aspettate — io dissi — siete ben certo che questo sia il foglio che ella prese, o si crede che abbia preso dalla tavola in quel fatale mattino?

— Credo che la lettera, di cui questi sono i frammenti, fosse sulla tavola del signor Leavenworth al momento dell'assassinio. Credo che, rimosso il cadavere, miss Eleonora abbia preso quel foglio. Chè quand'ella comprese che quell'atto era stato notato, e che l'attenzione era richiamata sul foglio e sulla chiave, ella si appigliò ad un sotterfugio per isfuggire alla vigilanza della guardia, e gettò la chiave nella cenere, dove poi fu trovata insieme a questi frammenti. Lascio la conclusione al vostro giudizio.

— Sta bene — dissi, alzandomi — accettiamo per ora queste conclusioni.

Ed aspettando solo di ricevere l'indirizzo del suo subordinato 2, per il caso che abbisognassi di assistenza nelle mie ricerche, lasciai il signor Gryce e mi avviai direttamente alla casa del signor Veeley.

### CAP. 23.

### La storia di una donna vezzosa

— Voi dunque non avete mai udito a parlare delle circostanze che lo indussero a quel matrimonio?

Era il mio socio che parlava. Io lo avevo pregato di spiegarmi le cause della nota antipatia del signor Leavenworth per la razza inglese.

— No.

— Non è meraviglia, del resto — proseguì egli, alzandosi a sedere sul letto poichè non era ancora perfettamenle guarito. — Non ci sono forse dodici persone in grado di dirvi dove Orazio Leavenworth trovò la donna che poi diventò sua moglie, e meno ancora i particolari di questo matrimonio.

— Sarò ben fortunato di apprenderli da voi, signor Veeley.

— Poco vi gioverà, ma poichè lo desiderate, farò d'accontentarvi. Orazio Leavenworth da giovine era molto ambizioso: tanto che egli aspirava alla mano di una ricchissima signora di Provvidenza.

(*Continua*)

















ASTA

Presso l'Amministrazione della Casa di ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 26 maggio corrente alle ore 10 antim. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita della casa con sottoposta bottega da fabbro ferraio sita in Udine nella via Sottomonte ai civici n. 5 e 7 porzione.

Dato regolatore L. 6000, deposito per adire all'asta L. 600.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti